

politica comunale di Emanuele Filiberto sia stata, in armonia alla sua politica interna generale, di urto e di soppressione di qualsiasi particolarismo o privilegio locale, avendo per fine una uniformizzazione del regime costituzionale dei comuni piemontesi (95).

(95) E' d'opinione contraria, ma senza una documentazione critica, M. VIGNA, *Emanuele Filiberto e Pinarolo*. Torino, 1928, specialmente a pagg. 50 e 55 nota.

Torino, sotto Emanuele Filiberto, si rafforzò con l'affermazione della propria autonomia e con la conservazione di un *jus singulare* nella posizione privilegiata di capitale dello Stato Sabauda.

In tal condizione di privilegio la Città fedelissima trovò le ragioni della sua ascesa e della sua odierna grandezza.

DINA BIZZARRI.

